

## MALUMORI SULL'ISOLA DI PAOLO SARPI

Grossisti cinesi contrari ai lavori per la Zd  
Favorevoli invece residenti e baristi:  
«Più tranquillità, metteremo fuori i tavolini»

■ Servizi d'interno



in **10**  
secondi

- 1 Via Paolo Sarpi diventerà zona a traffico limitato dopo il prossimo settembre. I lavori per le telecamere dei varchi sono già partiti.
- 2 Nessuno sa cosa accadrà dopo. I residenti lamentano scarsa informazione: è stata inviata solo una lettera che comunica l'inizio dei lavori.
- 3 Il provvedimento è stato deciso per arginare il continuo traffico dei grossisti cinesi. Ma loro ribattono: «Noi resteremo, nulla cambierà».

## La fine dei carrellini

# L'isola dei malumori cresce e divide Paolo Sarpi

*Favorevoli i residenti, che sperano in*

di ALESSANDRO GIGANTE

«HANNO MESSO tutti i commercianti cinesi qui, concedendo negli anni licenze a chiunque le chiedesse. E ora che si sono accorti che sono diventati più di 400 e che nella zona c'è un sacco di traffico per via del loro continuo carico e scarico di merci, creano questa ztl sperando di cacciarli via. Non servirà a niente: ora sono qui, e non se ne andranno». Giovanni Sarais, oste da più di 20 anni della cantina Isola di via Paolo Sarpi, riassume così l'ultima polemica della Chinatown milanese, ovvero la limitazione al traffico della zona. Ufficialmente per regolare il traffico selvaggio; non ufficialmente, secondo chi ci abita, solo per limitare il commercio all'ingrosso cinese.

I LAVORI sono partiti due settimane fa: gli operai raccontano che saranno 5 i varchi con telecamere attive, pronti per il 30 di settembre. Cosa succederà dopo, nessuno lo sa. Il Comune ha avvisato i residenti con una lettera, in cui si avvisa della creazione dei varchi ma senza ag-

giungere nulla di più. «Ho paura che mi tolgano la 43 che passa di qui - dice Carmela Calabrese, che abita in zona dal 1958 - e di non potermi più muovere. So che i cinesi sono molto arrabbiati». «Abbiamo le licenze e resteremo qui - dice Hu Ming, commerciante della zona - Noi paghiamo le tasse, e abbiamo gli stessi diritti degli altri»

GLI UNICI felici della decisione del comune sembrano essere i residenti, convinti che la ztl per loro porterà solo meno traffico di auto e più vivibilità. José Camargo abita in via Bramante: «Sotto casa ho un negozio cinese, e quando scaricano col furgone fanno un caos incredibile. Per me non se ne andranno, visto tutto quello che hanno impiegato per rimanere qui, ma tutta la zona ne guadagnerà in tranquillità».

Yan Zhong e Zhao Peng sono due studenti cinesi di 20 e 21 anni: non abitano in zona, ma in via Paolo Sarpi vengono spesso. «In effetti - scherza Yan - qui mi sento un po' più a casa. Ho sentito che i commercianti sono contrari, ma anch'io credo che non se ne andranno. Penso

che per scaricare la merce si organizzeranno solo in un altro modo». «Credo - fa eco Zhao - che la zona diventerà sicuramente un po' meno caotica».

A sorpresa tra i favorevoli spuntano anche i baristi della zona: «Io penso che per i nostri locali la ztl finirà per essere un vantaggio - dice Zhu Chen, del Piccolo Bar -. Ci sarà più gente in giro a piedi disposta a fermarsi, e magari potremo anche mettere dei tavolini fuori. Per i grossisti magari il commercio calerà all'inizio, ma risalirà presto». «L'ideale sarebbe - chiosa Sarais - se chiudesse qualche grossista e magari tornassero i negozi al dettaglio: fruttivendoli, panettieri, salumieri. L'ultimo panificio, in via Messina, ha chiuso lo scorso dicembre: dopo un mese c'era già una rivendita cinese di scarpe all'ingrosso. I cinesi vivono, ma la zona muore».